

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.271124 - fax 051.6449006

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

E ancora, vasi per essenze e per la conservazione di mostarde e spezie, cestine, trionfi da tavola, piatti con decorazioni e figure.

Di grande effetto poi le “impagliate”, servizi solitamente donati alle puerpere, in cui i vari contenitori di cibo si incastrano l’uno nell’altro fino a formare un blocco unico; o il rinfrescatoio da bottiglia in maiolica finemente decorata, e i finimenti da tavola, composizioni mobili in terraglia in parte ornamentali e in parte gioco. Interessante la targa murale con lo stemma della Casa d’Este del sec. XV.

In esposizione si possono inoltre ammirare targhe devozionali, boccali, ciotole, figurine, vasi, anfore.

Una particolare citazione va a *Elibasetta Barbolini Ferrari* e a *Giorgio Boccolari* che hanno curato con passione e rigore storico il volume “*Ceramiche nel Ducato Estense dal XVI al XIX secolo*”, arricchito dalle fotografie di Augusto Bulgarelli.

All’interno di Modenantiquaria si trova pure la V Edizione di *Petra, Salone di Antiquariato per Parchi, Giardini e Ristrutturazioni*, idea innovativa che vede unito il pezzo antico all’architettura e all’arredamento di esterni. (mlp)

NOTIZIARIO I.A.G.I.

Il 27 dicembre 1996 il Presidente della Repubblica con Decreto ha conferito l’onorificenza di Grande Ufficiale dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana al dott. Enrico Rumaneddu.

Il 16 luglio 1997 Boris Dijust è stato ricevuto con il grado di cavaliere nell’Ordine Equestre del S. Sepolcro di Gerusalemme.

Il 4 dicembre 1997 S.A.Em.ma Frà Andrew Bertie, Principe e Gran Maestro del S.M.O. Gerosolimitano di Malta, ha nominato commendatore dell’Ordine al Merito Melitense il dott. Piero Cutellè.

RECENSIONI

LIBRI

Alexy Zdenko G., *Ehrenzeichen der Kapitel in vormals habsburgischen Ländern/ Distinctive Ensigns of Chapters in formerly Hapsburg dominated Countries*, 1996. 256 S.m. 305 Farb- u. 20 Sw-Abb. Geb. öS 1.225,-/ DM 175,- /sfr 156, - ISBN 3-205-98645-8.

L’oggetto della ricerca e della descrizione di questo lavoro sono alcune specifiche insegne distintive, ovvero i simboli pettorali portati dai canonici, membri di capitoli di cattedrali cattoliche e di collegiate. Essi appaiono come medaglie o croci di formi differenti.

Cominciando col secolo XVII i privilegi d’indossare tali insegne vennero concessi ai capitoli dalle autorità spirituali o dai poteri temporali.

Nella parte generale del libro i vari aspetti delle Leggi Canoniche sono stati trattati così bene come pure i successivi gradi della pratica vaticana riguardante la concessione di tali privilegi.

È stata descritta l'usurpazione delle prerogative della chiesa da parte dei sovrani temporali nella maggioranza dei Paesi europei.

Dal punto di vista della storia dell'arte lo sviluppo della forma figurativa di queste insegne pettorali è stato studiato in comparazione e rispetto agli ordini di merito e alle medaglie concesse dai sovrani. In una parte speciale del libro le insegne dei canonici sono state trattate dettagliatamente in 7 specifiche regioni geografiche.

È stato descritto il processo di concessione dei rispettivi privilegi riguardo a ciascuno dei capitoli e 325 immagini a colori relative a tutte le insegne accompagnano il testo.

Sono stati inclusi 133 capitoli, numerosi dei quali possiedono più di un solo tipo d'insegna pettorale. Questo è il primo libro focalizzato sulle insegne canoniche inquadrato in questa ampia prospettiva geografica e che descriva il tema da tutti i rispettivi angoli di vista. Il valore della pubblicazione consiste infatti nel mostrare che i dettagli provenienti da numerosi tipi di fonti sono stati messi assieme per fornire un quadro unico e complesso.

Questi specifici artefatti, se ancora esistono, sono per lo più conservati nei tesori dei capitoli. Non vengono mai esposti in alcuna mostra e di conseguenza non sono accessibili a coloro che sono interessati alle falere¹⁰.

Lo scopo dell'autore è stato anche quello di porre i risultati del suo lavoro di ricerca a disposizione non tanto degli storici dell'arte, o degli studiosi di arte ecclesiastica o falere in generale, ma piuttosto di tutti coloro che sono interessati alla eredità culturale europea comune ad una vasta regione consistente oggi di ben 13 Paesi, tra il Belgio e l'Ucraina e tra la Germania ed il Montenegro.

Il testo in tedesco è stato accompagnato da numerosi sommari in inglese. I 133 capitoli contenuti nel libro sono i seguenti:

Terre ereditarie austriache

Bressanone, Bolzano, Friesach, Gurk, Graz-Seckau, Lanvant-Maribor, Leoben, Ljubljana, Maria Saal, Mattsee, Novo Mesto, Salzburg, San Candido, St. Pölten, Seekirchen, Strasburgo, Trento, Völkermarkt, Wien, Aachen.

Domini svevi e olandesi

Antwerpen, Brügge, Freiburg, Gent, Mechelen-Bruxelles, Namur, Rheinfelden, Tournai.

Terre boeme

Bautzen, Brno, České Budejovice, Gloglów, Hradec Králové, Karstejn, Kromeriz, Litomerice, Mikulov, Olomouc, Praha Metropol., Praha OO.SS., Praha Vysehrad, Stará Boleslav, Wroclaw.

¹⁰ Piastre metalliche cesellate usate dagli antichi romani come ricompensa al valor militare e come ornamento alla bardatura dei cavalli. In senso generico decorazione metallica.

Terre ungheresi

Alba Julia, Transilvania, Banská Bystrica, Bratislava, Cazma, Cluj-Napoca, Csánád-Szeged, Djakovo, Eger, Esztergom, Fagaras e Alba Julia, Győr, Kalocsa, Kosice, Lugoj, Mukacevo, Nitra, Ordea, Pécs, Presov, Rijeka, Roznava, Satu Mare, Senj, Spis, Székesfehérvár, Szombathely, Trnava, Vác, Vrhbosna-Sarajevo, Zagreb.

Galizia e Lodomeria

Ivano-Frakivsk, Janów Podlaski, Kielce, Kraków, Lublin, Lviv, Przemysl, Sandomierz, Tarnów, Siedlce, Zamósc.

Lombardia – Veneto

Andria, Asola, Belluno, Bergamo, Brescia, Chioggia, Cividale, Concoria-Pordenone, Conegliano, Este, Feltre, Mantova, Milano, Monselice, Montagna, Oderzo, Padova, Piove di Sacco, Rovigo, Treviso, Udine, Vicenza, Vittorio Veneto-Ceneda, Vittorio Veneto-Serravalle, Venezia, Verona.

Littorale e Dalmazia

Barban, Cres, Dubrovnik, Gorizia, Gradisca, Groznan, Hvar, Kopper, Korcula, Kotor, Krk, Labin, Makarska, Motovun, Osor, Porec, Pula, Rovinj, Sibenik, Split, Trieste, Trogir, Zadar.

Splendida pubblicazione sotto tutti i punti di vista che ci presenta un aspetto quasi sconosciuto degli onori ecclesiastici.

L'autore è membro dell'Accademia Internazionale di Araldica (A.I.H.), membro della Commissione Araldica del Ministero dell'Interno di Slovacchia, vice presidente della Società di Genealogia ed Araldica Slovacca, membro corrispondente della Società Adler in Vienna e della Società Heroldin di Berlino. Dal 1958 conduce ricerche nelle discipline araldiche, particolarmente nel campo della blasonatura sia civica che ecclesiastica, che ha arricchito con importanti nuove creazioni. È un famoso disegnatore di ex-libris araldici conosciuto in tutto il mondo. (mlp)

BECK, Andreas. *La fine dei Templari*, Edizioni Piemme, Casale Monferrato, 1994 (4ª edizione), pagg. 232.

Venerdì 13 ottobre 1307 fu un giorno nel quale, al di là delle facili ironie scaramantiche, avvenne un cambiamento davvero epocale: una ben coordinata azione poliziesca ridusse all'impotenza il potente Ordine dei Templari, che nel giro di pochi anni sparì dalla faccia della terra, cancellato dall'avidità di re Filippo IV di Francia e dall'ignavia di papa Clemente V. Il primo, noto falsificatore e svalutatore di monete, cinico e spietato; il secondo, succube e lassista, immortalato da Dante come 'pastor senza legge'. L'intreccio delle loro storie si dipana con tono sciolto nelle pagine di questo libro, grazie ad un'accurata analisi degli anni nei quali ebbe fine l'Ordine del Tempio. Il presente studio, condotto con attenzione su numerose fonti, nulla aggiunge ad una vicenda ormai acclarata, se non la veemente richiesta (indirizzata ai vertici della gerarchia cattolica) di riesaminare il processo ai Templari e la condanna a suo tempo emessa, al fine di una rivalutazione che renda

giustizia al gran maestro Jacques de Molay e ai suoi seguaci, fedeli all'ideale cristiano fino alla morte.

Dal punto di vista della narrazione storica, il filo del discorso scorre speditamente, sia pure con alti e bassi (a pag. 34 ci appare un po' forzata l'ipotesi che i Templari, quando ospitarono Filippo IV salvandogli la vita, gli mostrassero i propri tesori per vanagloria e per fargli vincere la noia), e con rade citazioni araldiche.

Le vicende collegate alla soppressione dell'Ordine sono espone compiutamente, dalle diverse modalità della persecuzione (feroce in Francia e nell'Italia angioina, formale nel resto d'Europa), alle interessanti analisi di quel che i Templari avrebbero potuto fare se fossero rimasti attivi (pag. 171), alla fortuna che da allora godettero nella storiografia (pag. 179, con un sunto della loro storia). A pag. 110 colpisce la commovente e schietta autodifesa del Gran Maestro de Molay davanti a un tribunale apertamente prevenuto; a pag. 173 è la convinta perorazione (in 15 punti) di una revisione del processo da parte pontificia.

Le 40 illustrazioni fuori testo, ammassate al centro del libro, peccano di monotonia: l'Autore vede Templari dappertutto, dimenticando quanto scrive a pag. 188 sul diffuso e generico uso medievale del simbolo della Croce, inteso non solo come emblema di singoli Ordini, ma innanzitutto come adesione agli ideali cavallereschi e crociati. Il libro dispone di un ricco apparato di note (inserite a pie' di pagina), di un capitolo su ciò che sopravvisse dei Templari nella realtà e nel mito, di cinque tavole cronologiche (una delle quali con la serie dei Gran Maestri) e di una bibliografia di 117 titoli. Il formato dell'opera è medio-piccolo, la veste grafica ben curata (è un libro cucito e non incollato). (*M.C.A. Gorra*)

AVVISO

TITOLI ACCADEMICI, CAVALLERESCHI, NOBILIARI E PREDICATI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i titoli accademici, cavallereschi o nobiliari e i predicati, pubblicati nelle rubriche: Associazioni, Ordini Cavallereschi, Cronaca e Recensioni, sono riportati così come pervenuti, senza entrare nel merito.

OPINIONI DEGLI ARTICOLI - La Direzione di **Nobiltà** rende noto che i pareri e le opinioni espresse nei lavori che pubblica rappresentano l'esclusivo pensiero dei loro autori, senza per questo aderire ad esso. Per questa ragione declina tutte le responsabilità sulle affermazioni contenute negli articoli, come pure rende noto che i collaboratori, per il solo fatto di scrivere sulla rivista, non si devono sentire identificati con le opinioni espresse nell'EDITORIALE. In questa pubblicazione di carattere scientifico gli articoli, note e recensioni vengono pubblicati gratuitamente; agli Autori sono concessi 20 estratti gratuiti. Eventuali richieste di estratti supplementari, forniti a prezzo di costo, dovranno essere segnalate anticipatamente. Gli articoli, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie
Proprietà Artistica e Letteraria

Direttore Responsabile
Pier Felice degli Uberti

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Presidente
Vicente de Cadenas y Vicent
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

Segretario
Riccardo Pinotti
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

Realizzazione grafica e disegni
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1998 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 90.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1998 (5 numeri) a "Nobiltà"

Italia	Lire	90.000		Numero singolo	Lire	30.000
Estero	Lire	100.000		Annata Arretrata	Lire	120.000

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo